Lo scioglimento anticipato del Parlamento non ha consentito di condurre a termine l'indagine conoscitiva sull'assistenza pubblica secondo lo schema delle fasi previste nell'apposito documento di lavoro approvato dalla II Commissione (affari interni) della Camera dei deputati.

Il documento di lavoro prevedeva lo svolgimento della indagine in tre fasi:

una prima fase rivolta essenzialmente all'acquisizione di dati sia attraverso le competenti fonti ufficiali ministeriali sia attraverso l'audizione di esperti del settore, di funzionari, di rappresentanti degli istituti operanti nel campo dell'assistenza, di rappresentanti delle associazioni familiari e delle singole categorie interessate;

una seconda fase rivolta a prendere visione diretta, per campione, degli istituti operanti in Italia nonché delle realizzazioni dei paesi più avanzati nel settore;

una terza fase nel corso della quale i dati raccolti sarebbero stati ordinati ed elaborati in una relazione che avrebbe dovuto costituire il punto di partenza di concrete iniziative legislative, in vista della emanazione di una legge-quadro sull'assistenza in relazione al passaggio di funzioni alle Regioni. Questo vasto programma è stato realizzato solo in modesta misura.

Nell'ultima seduta della Commissione, il 29 febbraio 1972, in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, il Presidente Corona, nel rappresentare la situazione determinatasi con lo scioglimento delle Camere, prospettò l'opportunità che fosse almeno dato conto in una relazione dello stato dei lavori e dei risultati fino allora acquisiti. La Commissione aderì alle considerazioni del Presidente ed il relatore onorevole Foschi assicurò che avrebbe provveduto a presentare una relazione in merito. Ovviamente la relazione da questi presentata non ha potuto costituire oggetto di esame da parte dei membri della Commissione.

Nel presente volume sono riportati i resoconti stenografici delle sei sedute dedicate alle audizioni del direttore generale dell'assistenza pubblica, del presidente dell'Associazione nazionale degli enti di assistenza, del direttore generale dell'amministrazione per le attività assistenziali italiane, degli assessori per gli affari sociali delle regioni Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e degli assessori per l'assistenza sociale dei comuni di Torino, Milano e Bologna.

Nel corso della indagine una delegazione della Commissione si è recata dal 28 ottobre al 6 novembre 1971 in Svezia, Finlandia e Norvegia per acquisire elementi di conoscenza intorno alla organizzazione generale dell'assistenza (con particolare riguardo alle forme di assistenza agli anziani, ai minori, alle persone in stato di bisogno e ai sistemi educativo-assistenziali per minori disadattati) in atto in quei paesi.

La delegazione ha avuto l'opportunità di visitare le principali opere realizzate in quei paesi (istituti, case di riposo per anziani, scuole speciali, centri di riabilitazione, ecc.).

La delegazione ha avuto anche incontri con le autorità politiche e amministrative del luogo. Degli incontri con le autorità governative è stato redatto, quando possibile, un resoconto stenografico.

Anche il testo di questi resoconti stenografici è pubblicato nel presente volume unitamente a documenti e note illustrative dei sistemi di sicurezza sociale vigenti nei paesi scandinavi.